

Meloni: aiuti a famiglie e imprese, Ue miope «Pronti al dialogo su burocrazia e incentivi»

Manuela Perrone



ROMA

L'attacco all'Europa «miope», che dovrebbe «fare meno e meglio», innanzitutto energia e semplificazioni. Le mani tese al dialogo con gli industriali per avviare «un cantiere comune per una riforma radicale della burocrazia in Italia». L'apertura a ragionare su «riordino degli incentivi e tax expenditures», legge 231, piani individuali di risparmio, stimoli agli investimenti dei fondi pensione nell'economia reale. La spinta al nucleare, «alla nostra portata». La rivendicazione del lavoro del Governo su Zes, iperammortamento, piano casa, salario giusto, bollette. Ma, soprattutto, la carica motivazionale: «Il tempo delle incertezze è il tempo del coraggio. Siate coraggiosi e io farò lo stesso».

Giorgia Meloni affronta il palco dell'assemblea generale di Confindustria rinfrancata dai risultati delle amministrative che segnalano un centrodestra tutt'altro che crollato. Ed è un rilancio dell'azione dell'Esecutivo quello offerto agli industriali. Che omaggia segnalando come la presenza in sala del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accanto a presidenti delle Camere e a undici ministri, tra cui Giorgetti, Tajani e Urso, «ricordi alla nazione intera quanto importante sia il ruolo che l'industria ricopre non solamente dal punto di vista economico, ma anche sul fronte storico, identitario, culturale e reputazionale».